

Verbale del Senato Accademico dell'Università degli Studi di Napoli
“Parthenope”
seduta del 22 ottobre 2018

Il giorno lunedì 22 ottobre 2018, alle ore 15,10, si è riunito, presso la Sala Consiliare, il Senato Accademico dell'Università degli Studi di Napoli “Parthenope”, regolarmente convocato, con nota prot. n. 70.287/O.C. del 17.10.2018 e nota prot. n. 70.636/O.C. del 18.10.2018, per procedere all’esame degli argomenti iscritti al seguente

O.d.G.:

OMISSIS

9. MODIFICHE AL “REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLA CHIAMATA DEI PROFESSORI DI PRIMA E SECONDA FASCIA IN ATTUAZIONE DEGLI ARTT. 18 E 24 COMMI 5 E 6 DELLA LEGGE N. 240/2010”;

10.DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE PERSONALE DOCENTE E PTA – REVISIONE;

OMISSIS

16.MASTER (NON PERVEENUTO);
16/BIS. DOTTORATI DI RICERCA;

OMISSIS

Risultano presenti oltre al Rettore, Prof. Alberto Carotenuto, Presidente, al Pro-Rettore Vicario, Prof. Federico Alvino, al Direttore Generale, Dott. Mauro Rocco, Segretario e al Presidente della Scuola Interdipartimentale di Economia e Giurisprudenza, Prof. Francesco Calza (fino alle ore 16,20): Prof. Antonio Garofalo, Prof. Riccardo Marselli, Prof. Claudio Porzio, Prof. Marco Esposito, Prof. Giorgio Budillon, Prof. Andrea Soricelli, Prof. Giovanni Fulvio Russo, Prof.ssa Giuliana Valerio, Prof.ssa Maria Francesca Betta, Dott.ssa Filomena Mazzeo, Sig. Manuel Melandri, Dott.ssa Angelina Cirillo, Dott. Andrea D'Angelo (fino alle ore 16,05).

Sono assenti giustificati: Prof. Vito Pascazio, Prof.ssa Maria Rosaria Carillo, Prof. Salvatore Aceto di Capriglia, Prof.ssa Adele Parmentola, Sig. Ciro Vinaccia.

È assente la Prof.ssa Elisabetta Marzano.

Partecipa all'adunanza la Prof.ssa Anna Papa, in qualità di Pro-Rettore delegato agli Affari Giuridici e Istituzionali di Ateneo.

Il Presidente, constatata la validità dell'adunanza per la sussistenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

OMISSIS

P.N.9) all'O.d.G.: **MODIFICHE AL “REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLA CHIAMATA DEI PROFESSORI DI PRIMA E SECONDA FASCIA IN ATTUAZIONE DEGLI ARTT. 18 E 24 COMMI 5 E 6 DELLA LEGGE N. 240/2010”.**

Il Presidente sottopone al Senato la presente relazione redatta a cura della Ripartizione Risorse Umane - Ufficio Personale Docente e Ricercatore:

Si fa presente a questo Consesso che con D.R. n. 403 del 6/06/2018 è stato emanato il “Regolamento per la disciplina della chiamata dei professori di prima e seconda fascia in attuazione degli articoli 18 e 24 commi 5 e 6 della legge n. 240/2010”.

Il Presidente intende inizialmente comunicare che i contratti con i primi ricercatori a tempo determinato di tipo B assunti dall’Ateneo sono prossimi alla scadenza (dicembre 2018): appare, pertanto, opportuna una integrazione della procedura di chiamata ex art. 24, comma 5, L. 240/2010, contenuta nel citato regolamento, segnatamente all’art. 10, che scandisca con precisione tempi e competenze di ciascuna fase procedurale.

In sede di modifica ed integrazione de regolamento de qua, è apparso, altresì, opportuno allineare le norme relative alla composizione della Commissione giudicatrice con le indicazioni contenute nel Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza 2018-2020.

In relazione ai tre ricercatori di tipo B il cui contratto è in scadenza (cfr. il riepilogo seguente), si autorizzano sin d’ora i Dipartimenti interessati a dare avvio alla procedura di valutazione dei titolari del contratto di cui all’art. 24, c. 3, lett. B) L. 240/10 che abbiano conseguito l’abilitazione scientifica, ai fini della sua chiamata nei ruoli di professore associato:

Cognome e Nome	PRESA SERVIZIO	CESSAZIONE	S.S.D.	Struttura di afferenza
AGOVINO Massimiliano	01/12/2015	01/12/2018	SECS-P/02	DISEG
ANGIOLINI Francesca	01/12/2015	01/12/2018	IUS/04	GIURISPRUDENZA
SIMONIELLO Palma	31/12/2015	31/12/2018	BIO/06	DIST

Si evidenzia che il punto all'o.d.g. è coerente con quanto previsto nel piano strategico e nel piano triennale nell'obiettivo O.O.2, Azione A.O.2.2, Indicatore ON

- Il **Presidente** terminato di render nota la relazione illustrativa di cui innanzi ritiene, altresì, necessario ricordare che, in sede di modifica e/o integrazione del Regolamento de quo, per quanto concerne la problematica del coaturaggio si è deciso di rimandare la quantificazione delle pubblicazioni al Codice Etico ed è stata inserita una regola di principio sulla “preponderanza”.
- Il **Presidente** segnala inoltre che la dott.ssa Cirillo ha fatto notare che per i concorsi per docenti di prima fascia, l’A.N.A.C. prevede che le commissioni siano composte da 5 membri, tuttavia egli ritiene più congruo mantenere tali commissioni con 3 componenti.
- Alle ore 16,20 si allontana dall’Aula Consiliare, giustificandosi, il Presidente della Scuola di Economia e di Giurisprudenza, **prof. Francesco Calza**.
- A questo punto, si apre sul punto un ampio ed approfondito dibattito nel corso del quale emerge la necessità, segnalata da parte di taluni Direttori di Dipartimento, di render meno restrittivo il divieto di far parte delle commissioni giudicatrici dei concorsi in quanto l’anzidetto divieto viene valutato assai penalizzante per talune cariche apicali; alla luce di quanto riferito, nelle more dell’aggiornamento di tale Piano, è proposta da parte dei Direttori in parola la seguente riformulazione dell’art. 4), comma 11), che, il Rettore, in corso di seduta, rende propria, e, nella fattispecie, nel modo che segue: *“Non possono far parte della commissione giudicatrice della procedura di valutazione comparativa il Rettore, i componenti del Consiglio di Amministrazione e i titolari di altre cariche espressamente*

indicate come incompatibili nel Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza di Ateneo.”.

- Il **Presidente**, a questo punto, tenuto conto della proposta di cui innanzi promanante da alcuni Direttori di Dipartimento dell’Ateneo la sottopone al Senato per la necessaria approvazione.
- Il **Senato Accademico** approva, seduta stante, all’unanimità, la seguente riformulazione dell’ art. 4), comma 11): *“Non possono far parte della commissione giudicatrice della procedura di valutazione comparativa il Rettore, i componenti del Consiglio di Amministrazione e i titolari di altre cariche espressamente indicate come incompatibili nel Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza di Ateneo.”.*
- Il **Senato Accademico**

delibera n. 8/22.10.2018

Il Senato Accademico,

- vista la relazione redatta a cura della Ripartizione Risorse Umane - Ufficio Personale Docente e Ricercatore sul punto iscritto al nr. 9) dell’O.d.G. avente ad oggetto: MODIFICHE AL “REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLA CHIAMATA DEI PROFESSORI DI PRIMA E SECONDA FASCIA IN ATTUAZIONE DEGLI ARTT. 18 E 24 COMMI 5 E 6 DELLA LEGGE N. 240/2010”;
- vista la Legge n. 240/2010 e, in particolare, l’art 24;
- visto il Piano Strategico di Ateneo 2016/2022;
- visto il Piano Integrato Performance, Trasparenza e Prevenzione della Corruzione 2018-2020;
- visto il vigente Statuto di Ateneo;

- visto il D.R. n. 403 del 6/06/2018 con il quale è stato emanato il “Regolamento per la disciplina della chiamata dei professori di prima e seconda fascia in attuazione degli articoli 18 e 24 commi 5 e 6 della Legge n. 240/2010”.
- considerato che i contratti con i primi ricercatori a tempo determinato di tipo B assunti dall’Ateneo sono prossimi alla scadenza (dicembre 2018);
- attesa l’opportunità di una integrazione della procedura di chiamata ex art. 24, comma 5, L. 240/2010, contenuta nel succitato Regolamento e, segnatamente, all’art. 10, che scandisca con precisione tempi e competenze di ciascuna fase procedurale;
- considerato che in sede di modifica ed integrazione del Regolamento de qua, è apparso, altresì, opportuno allineare le norme relative alla composizione della Commissione giudicatrice con le indicazioni contenute nel Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza 2018-2020;
- attesa la necessità, in relazione ai tre ricercatori di tipo B il cui contratto è in scadenza (cfr. il riepilogo seguente), di autorizzare sin d’ora i Dipartimenti interessati a dare avvio alla procedura di valutazione dei titolari del contratto di cui all’art. 24, comma 3, lett. B) L. 240/10 che abbiano conseguito l’abilitazione scientifica, ai fini della sua chiamata nei ruoli di professore associato:

Cognome e Nome	PRESA SERVIZIO	CESSAZIONE	S.S.D.	Struttura di afferenza
AGOVINO Massimiliano	01/12/2015	01/12/2018	SECS-P/02	DISEG
ANGIOLINI Francesca	01/12/2015	01/12/2018	IUS/04	GIURISPRUDENZA
SIMONIELLO Palma	31/12/2015	31/12/2018	BIO/06	DIST

- esaminate le modifiche al vigente Regolamento di Ateneo per la disciplina della chiamata dei professori di prima e seconda fascia in attuazione degli

articoli 18 e 24, commi 5 e 6 della Legge n. 240/2010”, così come riportate nel testo allegato F);

- considerato che nel corso della seduta odierna di Senato, con voto unanime, seduta stante, è stata approvata, nelle more dell’aggiornamento del Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza, la riformulazione dell’art. 4), comma 11) del predetto Regolamento nel modo che segue: *“Non possono far parte della commissione giudicatrice della procedura di valutazione comparativa il Rettore, i componenti del Consiglio di Amministrazione e i titolari di altre cariche espressamente indicate come incompatibili nel Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza di Ateneo”*;
- con voto consultivo favorevole espresso sul punto da parte del Pro-Rettore, Vicario, prof. Alvino e del Direttore Generale, dott. Mauro Rocco;
- con voto unanime,

d e l i b e r a

- **a)** di approvare, subordinatamente al parere favorevole del Consiglio di Amministrazione, che si esprimerà nella seduta del 24.10.18, le modifiche al vigente regolamento di Ateneo per disciplina della chiamata dei professori di prima e seconda fascia in attuazione degli articoli 18 e 24 commi 5 e 6 della legge n. 240/2010”, che risulta riformulato nel testo di seguito riportato:



*Università degli Studi di Napoli
"Parthenope"*

**REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLA CHIAMATA DEI PROFESSORI DI PRIMA E SECONDA FASCIA
IN ATTUAZIONE DEGLI ARTICOLI 18 E 24 COMMI 5 E 6 DELLA LEGGE N. 240/2010**

Titolo 1

- Norme generali -

Art. 1

Ambito di operatività

1. Il presente regolamento disciplina la procedura di chiamata dei professori di prima e seconda fascia presso l'Università degli Studi di Napoli "Parthenope" nel rispetto della normativa vigente, dei principi enunciati dalla Carta europea dei ricercatori e del Codice etico dell'Ateneo.

Art. 2

Richieste delle strutture

1. Nel rispetto della programmazione triennale del fabbisogno di personale, adottata nel rispetto dei vincoli previsti dalle disposizioni di legge vigenti, della correlata assegnazione di punti organico e delle modalità stabilite per la copertura degli stessi dagli OO.GG. di Ateneo, ciascun Dipartimento, con propria delibera, propone al Rettore l'attivazione della procedura di valutazione comparativa per la chiamata dei professori di prima e seconda fascia da sottoporre all'esame del Consiglio di Amministrazione, sentito il parere della struttura di raccordo se esistente e del Senato Accademico.

2. La delibera di cui al precedente comma 1 è adottata dal Dipartimento a maggioranza assoluta degli aventi diritto.

3. La delibera del Dipartimento deve riportare, secondo quanto stabilito in merito dagli OO.GG., una delle seguenti modalità di copertura, nonché le motivazioni espresse sulla base delle esigenze scientifiche e didattiche e dei piani e dei programmi di sviluppo del Dipartimento di riferimento:

- a. chiamata all'esito di procedura selettiva ai sensi dell'art. 18, commi 1 e/o 4, della legge n. 240/2010; la stessa dovrà essere motivata, segnatamente, in relazione all'apporto in termini di innovazione in ambito didattico e della ricerca scientifica;*
- b. chiamata all'esito di procedura valutativa ai sensi e con le modalità previste dall'art. 24 comma 5 della legge 240/2010, motivata, segnatamente, in relazione al consolidamento della qualità dell'offerta formativa;*

- c. *chiamata all'esito di procedura valutativa ai sensi e con le modalità previste dall'art. 24 comma 6 della legge 240/2010, motivata, segnatamente, in relazione al consolidamento della qualità dell'offerta formativa;*
- d. *chiamata diretta o per chiara fama secondo le procedure disciplinate dall'art. 1 comma 9 della legge 230/2005 e successive modifiche integrazioni, motivata, segnatamente, in relazione all'internazionalizzazione della didattica e della ricerca;*

4. nei casi previsti al precedente comma 3 lettere a), b) e c) le proposte di attivazione della procedura di reclutamento dovranno contenere:

- a. *la fascia per la quale viene richiesto il posto;*
- b. *la sede di servizio;*
- c. *l'area disciplinare così come definita dal Consiglio Universitario Nazionale*
- d. *il macro o i macro settori concorsuali per il quale viene richiesto il posto;*
- e. *il profilo scientifico del candidato, individuato esclusivamente tramite il settore scientifico disciplinare;*
- f. *il settore concorsuale sul quale viene richiesto il posto;*
- g. *le specifiche funzioni che il professore dovrà svolgere, correlate agli indirizzi di programmazione della ricerca e della didattica;*
- h. *indicazione di un numero massimo di pubblicazioni, conformemente a quanto previsto dagli all. C ed E del D.M. 76/2012;*
- i. *le eventuali competenze linguistiche correlate alle esigenze didattiche dei corsi di studio in lingua straniera;*
- j. *le modalità di copertura del ruolo, secondo quanto previsto dal precedente comma 3;*
- k. *la possibilità che il candidato indichi la disciplina sulla quale intende svolgere la prova didattica, limitatamente alle selezioni per professore di seconda fascia, per le quali è obbligatoria.*

Titolo 2

***Chiamata mediante procedura comparativa, ai sensi dell'articolo 18, commi 1 e/o 4, della legge
30 dicembre 2010, n.240.***

Art. 3

Procedure selettive

- 1. La procedura selettiva è svolta dopo l'approvazione del consiglio di amministrazione e previa emanazione da parte del Rettore di un bando pubblicato sul sito di Ateneo e su quelli del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e dell'unione europea. L'avviso del bando deve essere inoltre pubblicato sulla GURI.*
- 2. Il bando deve contenere:*

- a. *il numero dei posti messi a bando;*
- b. *la fascia per la quale è richiesto il posto;*
- c. *la struttura dipartimentale presso la quale sarà incardinato il candidato idoneo;*
- d. *la sede di servizio;*
- e. *l'area disciplinare così come definita dal Consiglio Universitario Nazionale;*
- f. *il macro o i macro settori concorsuali per il quale viene richiesto il posto;*
- g. *il profilo scientifico del candidato, individuato esclusivamente tramite il settore scientifico disciplinare;*
- h. *le specifiche funzioni che il professore dovrà svolgere, correlate agli indirizzi di programmazione della ricerca e di didattica;*
- i. *il trattamento economico e previdenziale proposto;*
- j. *il termine per la presentazione delle domande non inferiore a 30 gg. solari e consecutivi dalla data di pubblicazione dell'avviso sulla GURI;*
- k. *i requisiti soggettivi per l'ammissione alla procedura;*
- l. *indicazione di un numero massimo di pubblicazioni, conformemente a quanto previsto dagli all. C ed E del D.M. 76/2012;*
- m. *previsione dei criteri generali di valutazione cui la commissione dovrà attenersi, individuati tenuto conto di quanto previsto dal D.M. 04.08.2011 n. 344, esaminando in particolare:*
 - a) *per la produzione scientifica del candidato, previa l'individuazione analitica dell'apporto individuale del candidato nei lavori in collaborazione:*
 - 1) *originalità ed innovatività della produzione scientifica e rigore metodologico;*
 - 2) *congruenza dell'attività del candidato con le discipline ricomprese nel settore concorsuale e nei settori scientifico-disciplinari, per il quale è bandita la procedura;*
 - 3) *rilevanza scientifica della collocazione editoriale delle pubblicazioni e loro diffusione all'interno della comunità scientifica;*
 - 4) *continuità temporale della produzione scientifica, anche in relazione alla evoluzione delle conoscenze nello specifico settore scientifico-disciplinare.*
 - b) *per l'attività scientifica, didattica e i servizi prestati:*
 - 1) *l'attività di coordinamento e organizzazione e la partecipazione a gruppi di ricerca, documentati dagli enti interessati, italiani e stranieri;*
 - 2) *l'attività didattica frontale in corsi di laurea, laurea magistrale e dottorato di ricerca, la funzione di relatore di tesi di laurea e di laurea magistrale e di tutore di tesi di dottorato di ricerca, presso università italiane e straniere, nonché il coordinamento di iniziative in campo didattico svolte in ambito nazionale ed internazionale;*
 - 3) *l'attività in campo clinico relativamente ai settori concorsuali in cui siano richieste tali specifiche competenze.*

c) *coerenza con le specifiche funzioni che il professore dovrà svolgere, correlate agli indirizzi di programmazione della ricerca e della didattica, e in particolare:*

- 1) *l'indicazione dei diritti e dei doveri del docente;*
- 2) *l'eventuale indicazione della/e lingua/e estera/e in cui effettuare l'accertamento delle competenze linguistiche del candidato;*
- 3) *la possibilità che il candidato indichi la disciplina sulla quale intende svolgere la prova didattica, limitatamente alle selezioni per professore di seconda fascia, per le quali è obbligatoria.*

Art.4

Commissione giudicatrice della valutazione comparativa

1. *La commissione giudicatrice della valutazione comparativa è nominata con Decreto Rettorale su proposta del Consiglio di Dipartimento che ha richiesto la copertura del ruolo.*

2. *La commissione, in cui devono essere rappresentati, preferibilmente, entrambi i generi salvo motivata impossibilità, è composta da tre professori di prima fascia del settore concorsuale per il quale è stata attivata la procedura, di cui al massimo uno afferente al Dipartimento richiedente o all'Ateneo.*

3. *Almeno due dei componenti della suddetta commissione devono provenire da altri Atenei e sono sorteggiati dall'ufficio di competenza nell'ambito di una rosa di professori ordinari indicati dal Dipartimento in una lista numerata ed ordinata in ordine alfabetico, in numero doppio rispetto ai commissari esterni da nominare.*

4. *Le operazioni di sorteggio sono effettuate con modalità informatica da una commissione di tre membri designata annualmente dal Dirigente della Ripartizione Risorse Umane. Delle operazioni di sorteggio effettuate viene redatto apposito verbale, nel quale vengono specificate le procedure per le quali si procede al sorteggio e alle quali si applicherà la sequenza numerica estratta.*

5. *Ciascuna lista viene ordinata secondo la sequenza numerica estratta; in caso di dimissioni o rinuncia dei commissari sorteggiati, i sostituti saranno individuati scorrendo la lista ordinata in base alla sequenza numerica.*

6. *I commissari sono scelti tra i professori che risultino essere stati inseriti nella lista degli aspiranti commissari sorteggiabili per la formazione delle Commissioni nazionali per il conferimento dell'abilitazione alle funzioni di professore universitario di prima e seconda fascia ai sensi dell'art. 16 della legge n. 240/2010 o, comunque, fra professori che, pur non essendo inseriti in tali liste, siano in possesso di una qualificazione scientifica, nel settore concorsuale di appartenenza, di livello corrispondente a quello necessario per essere ammessi ad assumere il ruolo di componente della Commissione per il conferimento dell'abilitazione scientifica nazionale, in conformità ai criteri ed i parametri di cui all'art. 8 del decreto del Ministero dell'Università D.M. 7 giugno 2012, n. 76 e secondo quanto previsto nel punto 2, lettera a) o B (punti I-VII), della delibera ANVUR n. 132 del 13/09/16. La verifica della adeguatezza della qualificazione*

scientifica del professore è effettuata dal Consiglio di Dipartimento che ne propone la nomina come componente della Commissione giudicatrice, attestando nella delibera la presenza del professore nell'elenco degli aspiranti commissari ASN o allegando la sua dichiarazione di possedere i requisiti richiesti.

7. Possono essere nominati componenti delle commissioni per il reclutamento di cui agli artt. 18 e 24 della legge n. 240/2010 i professori straordinari a tempo determinato di cui all'art. 1, comma 12, legge n. 230/2005 provenienti esclusivamente dai ruoli della docenza universitaria, la cui qualificazione scientifica rispetti i criteri stabiliti dal punto 2 lettera a) o b) della suddetta delibera ANVUR n. 132 del 13/09/16. Anche in tal caso, la verifica della adeguatezza della qualificazione scientifica del professore è effettuata dal Dipartimento che ne propone la nomina come componente della Commissione giudicatrice.

8. Per i professori provenienti da Università straniere dei paesi OCSE il Consiglio di Dipartimento attesta la corrispondenza della qualifica al titolo italiano di professore ordinario e la riconducibilità dell'attività del prescelto al settore concorsuale, secondo le vigenti tabelle di raccordo del CUN.

9. Della Commissione non possono far parte i professori che abbiano ottenuto una valutazione negativa ai sensi dell'art. 6, comma 7, della legge n. 240 del 2010.

10. Le modifiche dello stato giuridico intervenute successivamente al provvedimento di nomina della Commissione non hanno effetto sulla funzione di componente della Commissione.

11. Non possono far parte della commissione giudicatrice della procedura di valutazione comparativa il Rettore, i componenti del Consiglio di Amministrazione e i titolari di altre cariche espressamente indicate come incompatibili nel Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza di Ateneo.

12. Dalla data di pubblicazione del decreto di nomina sul sito di Ateneo decorre il termine di 8 giorni per la riacquiescenza di uno o più componenti della Commissione.

13. La commissione si riunisce la prima volta entro 30 giorni dalla data del decreto rettorale di nomina, individua al suo interno un presidente e un segretario verbalizzante e fissa i criteri che debbono essere resi pubblici sul sito di Ateneo per almeno 5 giorni, decorsi i quali la Commissione può procedere alla valutazione dei candidati. Tale delibera ha validità per l'intera durata dei lavori della Commissione, anche nel caso in cui uno o più commissari siano sostituiti e può essere rivista solo nel caso in cui la Commissione decada per mancato rispetto del termine di conclusione della procedura.

14. Ciascun commissario, nel corso della procedura, deve rendere specifiche dichiarazioni di assenza di conflitti di interesse diretti o potenziali con gli altri componenti della commissione e con i candidati. E' da includere nel novero dei conflitti di interesse diretti una consistente produzione scientifica in collaborazione con uno o più candidati.

15. La commissione svolge i propri lavori alla presenza di tutti i membri e assume le proprie deliberazioni a maggioranza dei componenti.

16. Le commissioni possono avvalersi di strumenti telematici di lavoro collegiale, dandone preventiva comunicazione al responsabile del procedimento.

17. Qualora la procedura preveda lo svolgimento di una prova didattica da parte dei candidati, questi ultimi debbono essere avvisati della data, dell'orario e del luogo in cui la stessa si svolgerà, almeno 15 giorni prima mediante pubblicazione di apposito avviso sul sito di Ateneo, salvo rinuncia espressa ai termini da parte di tutti i candidati alla procedura.

Art.5 **Candidati ammissibili alla selezione**

1. Alle selezioni possono partecipare:

- a) candidati che abbiano conseguito l'abilitazione nazionale ai sensi dell'art. 16 della legge n. 240/2010 per il settore concorsuale e per le funzioni oggetto del procedimento, ovvero per funzioni superiori purché non già titolari delle medesime funzioni superiori;*
- b) candidati che abbiano conseguito l'idoneità ai sensi della legge n. 210/1998 per la fascia corrispondente a quella per la quale viene emanato il bando, ovvero fascia superiore purché non già titolari delle medesime funzioni, limitatamente al periodo di durata della stessa;*
- c) professori già in servizio presso altri atenei nella fascia corrispondente a quella per la quale viene bandita la selezione;*
- d) studiosi stabilmente impegnati all'estero in attività di ricerca o insegnamento a livello universitario in posizione di livello pari a quelle oggetto del bando, sulla base di tabelle di corrispondenza definite dal Ministero.*

2. Non possono partecipare al procedimento per la chiamata coloro i quali, alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda, abbiano un grado di parentela o affinità entro il quarto grado compreso con un professore appartenente al Dipartimento che richiede l'attivazione del posto ovvero con il Rettore, con il Direttore generale o con un componente del Consiglio di amministrazione dell'Ateneo.

Art.6 **Presentazione delle domande**

1. Le domande di partecipazione alle procedure comparative di cui all'articolo 4 del presente Regolamento, redatte in carta libera, e i relativi allegati, specificati nel comma 3 del presente articolo, devono essere trasmesse al Rettore nei termini e con le modalità indicate dal bando.

2. Non saranno prese in considerazione le domande pervenute oltre il termine di scadenza stabilito nel bando di selezione.

3. Alla domanda di partecipazione alla procedura selettiva il candidato deve allegare la seguente documentazione:

- a) *la fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità legale;*
- b) *il "curriculum" della propria attività scientifica e didattica, che deve, peraltro, contenere tutte le informazioni necessarie a comprovare i titoli di cui è in possesso;*
- c) *le pubblicazioni e i lavori che intende sottoporre ai fini della valutazione comparativa, nel rispetto di quanto previsto dal bando di selezione;*
- d) *l'autocertificazione del ruolo ricoperto al momento del bando nell'Ateneo di provenienza, per i professori già in servizio presso altri atenei nella fascia corrispondente a quella per la quale viene bandita la selezione;*
- e) *l'elenco di tutti i documenti allegati alla domanda.*

4. Non verranno prese in considerazione le pubblicazioni e i lavori inviati dopo il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione alla procedura.

Art.7

Modalità di svolgimento delle procedure

- 1. La commissione, con deliberazione motivata assunta a maggioranza dei componenti, indica il candidato maggiormente qualificato, o i candidati maggiormente qualificati, in caso di procedure che prevedano più posti messi a selezione, a svolgere le funzioni didattico scientifiche per le quali è stato bandito il posto.*
- 2. La selezione avviene sulla base dei criteri predeterminati dalla commissione, tenuto conto di quanto stabilito dal bando, ai sensi dell'art. 3, comma 2, lett. m).*
- 3. Per i candidati che devono sostenere la prova didattica, ai sensi dell'art. 2, comma 4, lettera K), la commissione, con anticipo di 24 ore rispetto alla data di svolgimento, individua tre argomenti inerenti a temi generali e metodologici del settore oggetto del bando. Il candidato sceglie l'argomento della prova, consistente in una lezione, che si dovrà svolgere in seduta pubblica.*

Art. 8

Termini del procedimento

- 1. Le commissioni concludono i propri lavori entro due mesi dal decreto di nomina del Rettore.*
- 2. Il Rettore può prorogare per una sola volta e per non più di un mese il termine per la conclusione della procedura per comprovati motivi segnalati dal presidente della commissione. Decorso il termine per la conclusione dei lavori senza la consegna degli atti, il Rettore provvederà a sciogliere la commissione e a nominarne una nuova in sostituzione della precedente con le modalità previste dal precedente art. 4.*

3. *Nel caso in cui il Rettore riscontri irregolarità nello svolgimento della procedura, rinvia con provvedimento motivato gli atti alla commissione, assegnando alla stessa un termine per provvedere alle eventuali modifiche.*

4. *Gli atti sono approvati con decreto del Rettore entro trenta giorni dalla consegna agli uffici.*

5. *Gli atti della procedura sono pubblicati sul sito web di Ateneo.*

Art. 9

Chiamata del candidato selezionato

1. *All'esito della procedura di cui agli articoli precedenti, il Consiglio di Dipartimento propone entro due mesi dall'approvazione degli atti al Consiglio di amministrazione la chiamata del candidato selezionato. La delibera di proposta è adottata a maggioranza assoluta dei professori di prima fascia per la chiamata di professori di prima fascia, e dei professori di prima e seconda fascia per la chiamata dei professori di seconda fascia.*

2. *Nel caso in cui nel termine sopra indicato il Dipartimento non adotti alcuna delibera, non potrà richiedere nei due anni successivi alla approvazione degli atti la copertura di un posto di ruolo per la medesima fascia e per il medesimo settore concorsuale o settore scientifico disciplinare, se previsto, per il quale si è svolta la procedura.*

Art. 10

Presenza di servizio

1. *I vincitori delle procedure di valutazione comparativa per posti di professori e ricercatori banditi dall'Università degli Studi di Napoli "Parthenope" prendono servizio il 1 settembre o il 1 febbraio dell'anno in funzione delle attività didattiche previste dal manifesto dell'offerta formativa di Ateneo.*

2. *Deroghe alle date di prese di servizio di cui al precedente comma 1 possono essere deliberate dal Consiglio di Amministrazione sia nel caso di termini temporali cogenti previsti per le assunzioni da piani straordinari di reclutamento sia per il rispetto dei vincoli previsti dalla vigente normativa.*

Titolo 3

Chiamata mediante procedura valutativa, ai sensi dell'articolo 24, commi 5 e 6, della legge 30 dicembre 2010, n. 240

Art.11**Modalità di svolgimento della procedura ex art. 24, comma 5, L. 240/2010**

1. Il Dipartimento di afferenza, nel terzo anno di contratto, e di norma almeno 4 mesi antecedenti la scadenza del medesimo, delibera la richiesta al Consiglio di Amministrazione di sottoporre a valutazione il titolare del contratto di ricercatore a tempo determinato di cui all'art. 24 comma 3 lettera b) della legge 240/2010 che abbia conseguito l'abilitazione scientifica, ai fini della sua chiamata nei ruoli di professore associato. Nella medesima delibera il Dipartimento propone la rosa dei componenti della Commissione di cui all'art. 4 del presente regolamento.
2. Dell'avvio della procedura viene data pubblicità sul sito di Ateneo mediante pubblicazione dell'estratto della delibera di Dipartimento e, entro dieci giorni da detta pubblicazione, il ricercatore presenta domanda di valutazione, allegando una relazione dell'attività svolta nel triennio e ogni titolo e pubblicazione utili alla valutazione, da parte della Commissione, dell'attività didattica, di ricerca e gestionale svolta.
3. La Commissione, nominata dal Rettore ai sensi dell'art. 4 del presente regolamento, entro trenta giorni dall'insediamento, procede alla valutazione della documentazione presentata dal candidato e alla formulazione di un giudizio di idoneità/non idoneità all'assunzione del ruolo di professore associato.
4. Al termine della procedura, se il candidato ha superato con esito positivo la valutazione della Commissione, il Dipartimento ne propone la chiamata al Consiglio di Amministrazione. La delibera di proposta è adottata dal Consiglio di Dipartimento a maggioranza assoluta dei professori di prima e seconda fascia.
5. La procedura di cui al presente articolo deve in ogni caso, salvo motivato impedimento, concludersi prima del termine di scadenza del contratto di tipologia b) di cui è titolare il soggetto valutato.
6. Qualora, entro il termine indicato al comma 1, il ricercatore non sia ancora in possesso della prescritta abilitazione, ma comunque la consegua entro la naturale scadenza del contratto, la procedura di valutazione è avviata successivamente all'acquisizione della stessa.
7. In caso di approvazione della chiamata da parte del Consiglio di amministrazione, il ricercatore, alla scadenza del contratto, è inquadrato nel ruolo di professore Associato con provvedimento del Rettore.
8. Non si può procedere alla nomina dell'idoneo che abbia un rapporto di coniugio, un grado di parentela o affinità entro il quarto grado compreso con un professore appartenente al Dipartimento, ovvero con il Rettore, con il Direttore Generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo, sopravvenuti nel triennio o durante lo svolgimento della procedura.

Art.12

Modalità di svolgimento della procedura ex art. 24, comma 6, L. 240/2010

1. Il Rettore, su proposta del Dipartimento interessato, approvata dal Consiglio di Amministrazione, indice, con proprio decreto pubblicato nell'apposita sezione del sito di Ateneo, la procedura di valutazione per la chiamata nel ruolo di professore Ordinario e Associato di professori Associati e di ricercatori a tempo indeterminato in servizio presso l'Ateneo, che abbiano conseguito l'abilitazione scientifica di cui all'articolo 16 legge 240/2010, e indica il termine, non inferiore a 20 giorni, di presentazione delle domande e della documentazione richiesta.
2. Il responsabile del procedimento controlla le domande pervenute, predispone l'elenco dei candidati ammessi e propone le esclusioni dalla selezione, che sono disposte con motivato decreto del Rettore e comunicate agli interessati.
3. La nomina e le modalità di funzionamento della Commissione sono disciplinate dall'art. 4 del presente Regolamento.
4. La procedura di valutazione prevede un motivato giudizio sulle pubblicazioni scientifiche, sul curriculum e sull'attività didattica e di ricerca e un giudizio complessivo sul candidato.
5. Qualora vi siano più candidati, la procedura di valutazione dovrà essere svolta con modalità che assicurino anche la comparazione dei medesimi. La Commissione, con deliberazione assunta a maggioranza dei componenti, esprime la valutazione in merito ai candidati e individua l'idoneo a svolgere le funzioni didattiche e di ricerca, per le quali è stato pubblicato il bando, indicando il settore scientifico-disciplinare al quale il Dipartimento dovrà attenersi per la chiamata.
6. La Commissione consegna gli atti al Rettore che nei successivi 30 giorni, previo controllo di legittimità, li approva con proprio provvedimento da pubblicare sul sito di Ateneo. Nel caso in cui riscontri irregolarità, il Rettore rinvia con provvedimento motivato gli atti alla Commissione, assegnando alla stessa un termine per la conclusione dei lavori.

Art. 13

Chiamata in ruolo del Professore Associato o Ordinario

1. All'esito della procedura di cui all'articolo precedente, il Rettore trasmette gli atti al Dipartimento che, con propria delibera, propone al Consiglio di amministrazione la chiamata del candidato risultato idoneo. La delibera di proposta è adottata dal Consiglio di Dipartimento a maggioranza assoluta dei professori di prima fascia per la chiamata di professori di prima fascia e dei professori di prima e seconda fascia per la chiamata dei professori di seconda fascia.
2. Qualora nel termine di due mesi il Dipartimento non adotti alcuna delibera, la proposta al Consiglio di amministrazione è deliberata dal Senato accademico.
3. L'idoneo è nominato in ruolo con provvedimento del Rettore. Non si può procedere alla nomina dell'idoneo che abbia un rapporto di coniugio, un grado di parentela o affinità entro il quarto grado compreso con un Professore appartenente al Dipartimento, ovvero con il Rettore, con il Direttore Generale o un componente del

Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo, sopravvenuti nel triennio o durante lo svolgimento della procedura.

Titolo 4

Disciplina transitoria e finale

Art. 14

Norme transitorie

1. Con riferimento alla chiamata dei professori di prima e di seconda fascia di cui al titolo 2 art. 3, rubricato “chiamate ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della legge 30 dicembre 2010, n. 240”, la idoneità conseguita ai sensi della legge 3 luglio 1998, n. 210, è equiparata alla abilitazione scientifica nazionale, limitatamente al periodo di durata della stessa, ai sensi dell'articolo 29, comma 8, della legge 30 dicembre 2010, n. 240.

Art. 15

Entrata in vigore e norme di rinvio

1. Il presente Regolamento è emanato con Decreto Rettorale ed entrerà in vigore a decorrere dal giorno successivo alla sua pubblicazione sul sito web di ateneo.

2. Per tutto quanto non espressamente previsto o disciplinato dal presente regolamento, si fa espresso rinvio alle disposizioni contenute negli articoli 16, 18, 24 e 29 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e, in quanto compatibili, alle altre disposizioni legislative e a quelle statutarie e regolamentari vigenti in materia.

- **b)** di esprimere parere favorevole in ordine all'autorizzazione, sin d'ora, dei Dipartimenti interessati a dare avvio alla procedura di valutazione dei n. 3 ricercatori a tempo determinato titolari del contratto di cui all'art. 24, c. 3, lett. B) L. 240/10 che abbiano conseguito l'abilitazione scientifica, ai fini della chiamata nei ruoli di professore associato, e segnatamente:

Cognome e Nome	PRESA SERVIZIO	CESSAZIONE	S.S.D.	Struttura di afferenza
AGOVINO Massimiliano	01/12/2015	01/12/2018	SECS-P/02	DISEG
ANGIOLINI Francesca	01/12/2015	01/12/2018	IUS/04	GIURISPRUDENZA

SIMONIELLO Palma	31/12/2015	31/12/2018	BIO/06	DIST
------------------	------------	------------	--------	------

- La presente deliberazione è letta ed approvata seduta stante.

P.N.10) all'O.d.G.: **DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE PERSONALE
DOCENTE E PTA – REVISIONE.**

Il **Presidente** sottopone all'esame del Senato il documento di programmazione relativo al triennio 2016-2018 – aggiornamento ottobre 2018 (all. G) sulla base delle deliberazioni dei Consigli di Dipartimento dell'Ateneo; precisa che il documento rappresenta una revisione del precedente documento di programmazione approvato nella seduta del 1° ottobre 2018 dagli Organi di Governo; l'ultima revisione ha riguardato, in particolare, il S.S.D. IUS/01 e il S.S.D. GEO/12 in quanto per il reclutamento dei professori di seconda fascia afferenti a tali settori erano stati chiesti approfondimenti che hanno determinato la possibilità di poter procedere, dal momento in cui vi sarà la necessaria disponibilità, all'attivazione delle procedure ex art. 24 della Legge 240/2010.

Dopo tali chiarimenti il **Presidente** sottopone, quindi, al parere del Senato Accademico il documento di programmazione.

Si evidenzia che il punto all'o.d.g. è coerente con quanto previsto nel piano strategico e nel piano triennale nell'obiettivo O.P.1, Azioni A.P.1.1, A.P.1.2, A.P.1.4, Indicatore ON; nell'obiettivo O.R.1, Azione A.R.1.1, Indicatori I.R.1.1, I.R.1.2, I.R.1.6

Il **Senato Accademico**, in considerazione di quanto sopra emerso,

delibera n. 9/22.10.2018

Il Senato Accademico,

- vista la relazione redatta a cura del Magnifico Rettore sul punto iscritto al nr. 10) dell’O.d.G. avente ad oggetto: DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE PERSONALE DOCENTE E PTA – REVISIONE;
- viste le deliberazioni con le quali il Senato Accademico ed il Consiglio di Amministrazione, nelle rispettive sedute di pari data del 1° ottobre 2018, hanno approvato il documento denominato “Programmazione Personale Docente e Tecnico Amministrativo - aggiornamento settembre 2018”;
- esaminato il documento denominato “Programmazione Personale Docente e Tecnico Amministrativo - aggiornamento ottobre 2018” di revisione del precedente documento approvato nelle suddette sedute (all. G);
- tenuto conto dei chiarimenti testè forniti, in corso di seduta da parte del Magnifico Rettore e, in particolare, tale ultima revisione ha riguardato il S.S.D. IUS/01 e il S.S.D. GEO/12 in quanto per il reclutamento dei professori di seconda fascia riguardanti detti settori erano stati chiesti degli opportuni approfondimenti e che alla luce degli stessi approfondimenti e delle relative risultanze è emerso che si potrà procedere, dal momento in cui vi sarà la necessaria disponibilità, all’attivazione delle procedure ex art. 24 della Legge 240/2010;
- con voto consultivo favorevole espresso sul punto da parte del Pro-Rettore, Vicario, prof. Alvino e del Direttore Generale, dott. Mauro Rocco;
- con voto unanime,

d e l i b e r a

- **a)** di esprimere parere favorevole in ordine al documento denominato “Programmazione Personale Docente e Tecnico Amministrativo - aggiornamento ottobre 2018” (all. G);

- **b)** di dare, sin da ora, mandato al Magnifico Rettore in ordine all’attivazione delle procedure di reclutamento nel seguito elencate e secondo l’ordine indicato, in funzione della disponibilità di cassa dei P.O.:

- **1)** procedura di valutazione comparativa ex-art. 18 comma 1 Legge 240 per professori di I fascia nel SSD SECS-P/10 (risorsa 1,0 P.O. già disponibile);
- **2)** procedura di valutazione comparativa ex art. 24 Legge 240 per professori di II fascia (risorsa 0,40 P.O. già disponibile) nei seguenti SSD:
 - a) MED-26
 - b) CHIM/07

- **3)** procedura di valutazione comparativa ex art. 18 comma 4 per professori di I fascia nel SSD SECS-P/08 (risorsa 1,0 P.O. a gravare sul residuo del T.O. 2018 non ancora disponibile);
- **4)** procedura di valutazione comparativa ex-art. 18 comma 1 Legge 240 per professori di I fascia nel SSD SECS-P/02 (risorsa 1,0 P.O. a gravare sul residuo del T.O. 2018 non ancora disponibili);
- **5)** procedura di valutazione comparativa ex art. 18 comma 4 Legge 240 per professori di II fascia nel SSD SECS-P/08 (risorsa di 0,70 P.O. già disponibile a valere sui fondi della Legge 232 – Dipartimento di Eccellenza);
- **6)** procedura di valutazione comparativa ex art. 24 Legge 240 per professori di I fascia nel SSD SECS-P/07 (risorsa di 0,30 P.O. a gravare sul residuo del T.O. 2018 non ancora disponibili);
- **7)** procedure di valutazione comparativa ex art. 24 Legge 240 per professore di II fascia nei SSD IUS/01 e GEO/12 (risorsa di 0,40 P.O. a gravare sul residuo del T.O. non ancora disponibili) – totale risorse impegnate sul residuo del T.O. 2018 pari a 2,70 P.O. a fronte dei 3,93 P.O. previsti in

considerazione dei positivi approfondimenti richiesti nella precedente seduta degli OO.CC (cfr. schede n. 4 e 11);

- **8)** procedure di valutazione comparativa ex art. 24 Legge 240 per professori di I fascia nei seguenti SSD (risorse 1,50 P.O. a gravare su eventuali recuperi di procedure ex art. 18 con vincitori già in organico in Ateneo, ripartite nei Dipartimenti richiedenti come anticipazione della programmazione 2019-2021):

- a) IUS/05 DISAE
- b) ING-IND/33 DING
- c) IUS/14 DISEG
- d) IUS/16 DIGIU
- e) BIO/05 DIST

- **9)** procedure di valutazione comparativa per ricercatori di tipo b) nei seguenti SSD (risorse 3,0 P.O. già disponibili a gravare sui fondi del D.M. 168):

DISAQ	SECS-P/08
DISAE	SECS-P/02
DISMEB	L-LIN/12
DIST	INF/01
DING	ING-IND/35
DING	ING-INF/06

- **10)** procedure di valutazione comparativa per ricercatori di tipo a) nei seguenti SSD (risorse provenienti dal fondo unico di Ateneo già disponibili):

DIGIU	SPS/03 (sospesa)
DIGIU	IUS/07

DING	ING-INF/05
DISAQ	SECS-S/06
DISMEB	11D2

- La procedura per il SSD SPS/03 è momentaneamente sospesa, sulla base di quanto espresso alla lettera a) del § 7 inerente le regole di reclutamento.
- **11)** di sospendere l'efficacia della delibera assunta dal Consiglio del DIST concernente l'individuazione della commissione giudicatrice della procedura concorsuale per 1 posto di ricercatore a tempo determinato nel SSD GEO/12 così come richiesto dal Decreto Direttoriale del DIST n. 109 del 17.10.2018;
- **12)** di procedere all'attivazione della convenzione prevista ai sensi del comma 11 dell'art. 6 della Legge 240, il cui facsimile è allegato alla presente istruzione di pratica per i ; professori di II fascia Celenza (in organico nell'Ateneo Parthenope, SSD SECS-P/07) – De Felice (in organico nell'Ateneo di Cassino, ING-IND/17).
- L'utilizzo straordinario delle procedure ex art. 24 Legge 240, in ogni caso nel rispetto del vincolo normativo previsto dall'art. 24 comma 6 della Legge 240 (minore del 50% delle risorse utilizzate per il reclutamento di professori) è dovuto all'ottimale utilizzo delle risorse disponibili a fine del triennio di valutazione da parte del MIUR della programmazione triennale 2016-2018 ed in particolare della deroga dell'obbligo di assunzione di n. 1 ricercatore, art. 24, comma 3, lett. b) della L. 240/10 (ricercatore di tipo b) per ogni assunzione di n. 1 professore I fascia, rilasciato fino al 31/12/2018 con l'obbligo di n. 1 ricercatore di tipo b) per n. 2 assunzioni di professori di I fascia.
- La presente deliberazione è letta ed approvata seduta stante.

OMISSIS

P.N.16/BIS1) all'O.d.G.: **DOTTORATI DI RICERCA:**

**EROGAZIONE MENSILITÀ POST MATERNITÀ IN DEROGA AL
REGOLAMENTO.**

Il Presidente sottopone al Senato Accademico la presente relazione redatta a cura della Ripartizione Didattica e Affari Istituzionali – Ufficio Dottorati di Ricerca:

Come è noto, il Regolamento di Ateneo di disciplina del dottorato di ricerca, emanato con D.R. n. 378 del 29.05.2014, all'art. 19, comma 2 che dispone che: *“I dottorandi devono chiedere la sospensione obbligatoria dal corso nel caso di maternità/paternità (Decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale 12 luglio 2007). Il Collegio dei docenti prende atto di tale sospensione. 3. Nel caso in cui i dottorandi in maternità/paternità fruiscono della borsa di studio, quest'ultima viene sospesa nel periodo sopra descritto. In tale periodo, il dottorando/a deve consegnare all'INPS apposita domanda relativa all'indennità di maternità/paternità. 4. Tale domanda può essere presentata se nei dodici mesi precedenti i due mesi prima del parto siano state versate almeno 3 mensilità della contribuzione dovuta. 5. Le mensilità della borsa di studio non percepite vengono erogate al dottorando/a previa attestazione del recupero di tale periodo solo per la restante parte non coperta dall'INPS..... La conclusione del corso di dottorato viene differito in misura uguale al periodo di sospensione usufruito dalla dottoranda.”*

Tale disposizione prevede che al rientro della maternità obbligatoria il corso di studio viene differito di 5 mesi per i quali non è previsto il pagamento della borsa di studio senza l'erogazione della borsa di studio per tali mensilità.

Ciò posto si rappresenta che con nota prot. n. 67988/18 è pervenuta la richiesta da parte della dott.ssa Roberta Di Lemma, dottoranda del XXXI ciclo del corso di dottorato in Fenomeni e rischi ambientali XXXI ciclo, che, a partire dal termine del III anno di corso del XXXI ciclo (31 ottobre 2018), dovrà recuperare 8 mesi di congedo per maternità di cui 5 obbligatori e 3 facoltativi (dal 26 ottobre 2016 al 26 marzo 2017 congedo obbligatorio e dal 27 marzo 2017 al 27 giugno 2017 congedo facoltativo) di vedersi riconosciuto il pagamento della borsa di studio, di cui la stessa è titolare, anche per i mesi di recupero del corso di dottorato al rientro dal congedo di maternità sia di quello obbligatorio che di quello facoltativo.

Tanto premesso si significa che la materia relativa alla tutela e sostegno della maternità e della paternità è una normativa in continua evoluzione e viene vista in un'ottica non solo assicurativa-previdenziale dell'indennità ma proprio di sostituzione della retribuzione in assenza di lavoro.

Inoltre il diritto all'indennità di maternità/paternità spetta a condizione che nei 12 mesi precedenti il mese di inizio del congedo di maternità (o paternità) risultino effettivamente accreditati o dovuti alla gestione separata almeno 3 contributi mensili (automaticità delle prestazioni, art. 64-ter T.U. introdotto dal decreto legislativo 80/2015). (Circolare INPS n.42 del 26.02.2016).

Pertanto si possono verificare anche casi in cui il/la dottorando/a non avendo 3 mensilità di contributi versati non percepisca l'indennità INPS.

In base, pertanto, a quanto sopra argomentato ed anche in virtù delle novità introdotte dalla legge di stabilità 2016 in merito alle contribuzioni percepite dalle borse di studio appare opportuno che le mensilità relative all'erogazione della borsa di studio corrispondano alle effettiva frequenza del corso di dottorato di ricerca.

Quanto innanzi descritto e come predisposto dal regolamento di dottorato in materia non consentirebbe tale corrispondenza in quanto ai sensi dell'art.19 del

regolamento il/la dottoranda deve recuperare le mensilità previste dal corso di dottorato che non ha potuto frequentare a causa di detto congedo.

Pertanto è evidente la discrasia che viene in essere nel momento in cui al/alla dottoranda viene richiesto il recupero dell'attività per lo stesso periodo in cui è stato/a in congedo se in tale periodo non venisse erogata la borsa di studio.

Atteso pertanto che la contribuzione della borsa corrisponda alle effettive mensilità di frequenza al corso di dottorato e tenuto conto che l'Ateneo ha in bilancio l'intera copertura della borsa di studio si chiede al Senato di voler autorizzare nelle more dell'adozione di una nuova regolamentazione in materia ed in deroga all'attuale regolamento il pagamento delle mensilità della borsa di studio da erogarsi per il periodo che la dott.ssa Di Lemma ha recuperato per il completamento del corso sia per il congedo obbligatorio che per quello facoltativo di maternità.

delibera n.14/22.10.2018

Il Senato Accademico,

- vista la relazione redatta a cura della Ripartizione Didattica e Affari Istituzionali – Ufficio Dottorati di Ricerca sul punto iscritto al nr. 16/BIS1) dell'O.d.G. avente ad oggetto: DOTTORATI DI RICERCA: EROGAZIONE MENSILITÀ POST MATERNITÀ IN DEROGA AL REGOLAMENTO;
- visto il Regolamento di Ateneo di disciplina del dottorato di ricerca - emanato giusto D.R. n. 378 del 29.05.2014 - che all'art. 19, comma 2, dispone che: *“I dottorandi devono chiedere la sospensione obbligatoria dal corso nel caso di maternità/paternità (Decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale 12 luglio 2007). Il Collegio dei docenti prende atto di tale sospensione. 3. Nel caso in cui i dottorandi in maternità/paternità fruiscono della borsa di studio, quest'ultima viene sospesa nel periodo sopra*

descritto. In tale periodo, il dottorando/a deve consegnare all'INPS apposita domanda relativa all'indennità di maternità/paternità. 4. Tale domanda può essere presentata se nei dodici mesi precedenti i due mesi prima del parto siano state versate almeno 3 mensilità della contribuzione dovuta. 5. Le mensilità della borsa di studio non percepite vengono erogate al dottorando/a previa attestazione del recupero di tale periodo solo per la restante parte non coperta dall'INPS..... La conclusione del corso di dottorato viene differito in misura uguale al periodo di sospensione usufruito dalla dottoranda”;

- vista la nota prot. n. 67.988/18 a firma della dott.ssa dott.ssa Roberta Di Lemma, dottoranda del XXXI ciclo del corso di dottorato in: “Fenomeni e rischi ambientali”;
- tenuto conto che con detta nota la dott.ssa Di Lemma – la quale a partire dal termine del III anno di corso del XXXI ciclo (31 ottobre 2018) dovrà recuperare otto mesi di congedo per maternità di cui cinque obbligatori e tre facoltativi (dal 26 ottobre 2016 al 26 marzo 2017 congedo obbligatorio e dal 27 marzo 2017 al 27 giugno 2017 congedo facoltativo) – ha chiesto di vedersi riconosciuto il pagamento della borsa di studio della quale la stessa è titolare anche per i mesi di recupero del corso di dottorato al rientro dal congedo di maternità sia di quello obbligatorio che di quello facoltativo;
- tenuto conto che il diritto all'indennità di maternità/paternità spetta a condizione che nei 12 mesi precedenti il mese di inizio del congedo di maternità (o paternità) risultino effettivamente accreditati o dovuti alla gestione separata almeno 3 contributi mensili (automaticità delle prestazioni, art. 64-ter T.U. introdotto dal Decreto Legislativo 80/2015) (Circolare INPS n.42 del 26.02.2016);
- atteso che possono verificarsi casi nei quali il/la dottorando/a non avendo tre mensilità di contributi versati non possa percepire l'indennità INPS;

- tenuto conto di quanto sopra emerso e delle novità introdotte dalla Legge di Stabilità anno 2016 in merito alle contribuzioni percepite dalle borse di studio che rendono opportuno che le mensilità relative all'erogazione della borsa di studio corrispondano all'effettiva frequenza del corso di dottorato di ricerca;
- considerato che quanto previsto nell'ambito dell'attuale Regolamento in materia di dottorato non consentirebbe tale corrispondenza in quanto ai sensi dell'art. 19 del Regolamento suddetto il/la dottoranda dovrà, comunque, recuperare le mensilità previste dal corso di dottorato che non ha potuto frequentare a causa di detto congedo;
- atteso che la contribuzione della borsa de qua corrisponde alle effettive mensilità di frequenza al corso di dottorato da parte del suddetto soggetto;
- considerato che l'Università Parthenope ha attualmente appostato in bilancio l'intera copertura della borsa di studio in parola;
- con voto consultivo favorevole espresso sul punto da parte del Pro-Rettore, Vicario, prof. Alvino e del Direttore Generale, dott. Mauro Rocco;
- con voto unanime,

d e l i b e r a

- di esprimere parere favorevole, nelle more dell'adozione di una nuova regolamentazione in materia e, in deroga all'attuale Regolamento, in merito al pagamento delle otto mensilità della borsa di studio non erogate nel periodo di congedo di maternità sia obbligatorio che facoltativo della dott.ssa Roberta di Lemma per il periodo che la dottoranda ha recuperato per il completamento del corso.
- La presente deliberazione è letta ed approvata seduta stante.

P.N.16/BIS2) all'O.d.G.: **DOTTORATI DI RICERCA:**

**SCIoglimento RISERVA N. 3 POSTI CON BORSA RISERVATI AI
LAUREATI STRANIERI DEL CORSO DI DOTTORATO IN “IL DIRITTO
DEI SERVIZI NELL’ORDINAMENTO ITALIANO ED EUROPEO” XXXIV
CICLO.**

Il Presidente sottopone al Senato Accademico la presente relazione redatta a cura della Ripartizione Didattica e Affari Istituzionali – Ufficio Dottorati di Ricerca:

Come è noto, con D.R. n. 324/18 è stato emanato il bando di selezione per l’ammissione ai corsi di dottorato di ricerca XXXIV ciclo.

In particolare per il corso in “Il diritto dei servizi nell’ordinamento italiano ed europeo” sono stati messi a concorso n.4 posti con borsa, n.1 posti senza borsa e n.3 posti senza borsa riservati a laureati presso Università straniere.

Al termine delle procedure concorsuali è stata approvata con DR n.616/18 la graduatoria degli idonei al concorso.

Tanto premesso si rappresenta che il collegio docenti del succitato corso, seduta del 16 ottobre 2018, ha comunicato che al succitato concorso non si è presentato nessun candidato laureato in un Ateneo straniero e che pertanto non è stato possibile assegnare i tre posti senza borsa riservati.

Alla luce di ciò il collegio docenti nella succitata delibera ha chiesto di poter sciogliere la riserva in relazione ai 3 posti senza borsa riservati e di renderli disponibili per l’immatricolazione di ulteriori candidati utilmente collocatisi in graduatoria precisando che tale richiesta consentirebbe comunque di rispettare la proporzione tra posti con borsa e posti senza borsa, avendo il dottorato ottenuto due borse POR per dottorati industriali.

Si significa, infine, che in banca dati CINECA, il corso di dottorato de quo è stato accreditato con l'indicazione di n.3 posti senza borsa riservati a laureati stranieri e che pertanto un eventuale cambiamento nell'assegnazione dei posti andrebbe effettuato sempre previo nulla osta del MIUR per poter modificare quanto, a suo tempo, inserito in banca dati.

Si evidenzia che il punto all'o.d.g. è coerente con quanto previsto nel piano strategico e nel piano triennale nell'obiettivo O.R.3, Azione A.R.3.1, Indicatore I.R.3.3

Si chiede pertanto al Senato Accademico di voler approvare lo scioglimento della riserva su n.3 posti senza borsa per laureati stranieri per renderli disponibili per l'immatricolazione di ulteriori candidati utilmente collocatisi in graduatoria previo nulla osta del MIUR.

delibera n.15/22.10.2018

Il Senato Accademico,

- vista la relazione redatta a cura della Ripartizione Didattica e Affari Istituzionali – Ufficio Dottorati di Ricerca sul punto iscritto al nr. 16/BIS2) dell'O.d.G. avente ad oggetto: DOTTORATI DI RICERCA: SCIOGLIMENTO RISERVA N. 3 POSTI CON BORSA RISERVATI AI LAUREATI STRANIERI DEL CORSO DI DOTTORATO IN “IL DIRITTO DEI SERVIZI NELL’ORDINAMENTO ITALIANO ED EUROPEO” XXXIV CICLO;
- visto lo Statuto di Ateneo emanato giusto D.R. n. 830 del 2.11.2016;
- visto il D.R. n. 324/18 relativo all’emanazione del bando di selezione per l’ammissione ai corsi di dottorato di ricerca XXXIV ciclo;
- tenuto conto che per il corso in: “Il diritto dei servizi nell’ordinamento italiano ed europeo” sono stati messi a concorso quattro posti con borsa, un

posti senza borsa e tre posti senza borsa riservati a laureati presso Università straniere;

- vista la deliberazione con la quale il Collegio Docenti del corso di dottorato di ricerca in “Il diritto dei servizi nell’ordinamento italiano ed europeo”, del quale è coordinatore, la prof.ssa Fernandez del Moral Dominguez, nella propria seduta del 16 ottobre 2018, ha chiesto di poter sciogliere la riserva in relazione ai tre posti senza borsa riservati e di renderli, nello stesso tempo, disponibili per l’immatricolazione di ulteriori candidati utilmente collocatisi in graduatoria poiché al succitato concorso non si è presentato alcun candidato laureato in un Ateneo straniero e, quindi, non è stato possibile assegnare i tre posti senza borsa riservati, così come previsto originariamente;
- tenuto conto che il coordinatore, sempre a tal riguardo, ha precisato che la richiesta a tal fine fatta consentirà di rispettare, comunque, la proporzione tra posti con borsa e posti senza borsa avendo il dottorato avuto l’assegnazione di due borse POR dottorato industriale;
- con voto consultivo favorevole espresso sul punto da parte del Pro-Rettore, Vicario, prof. Alvino e del Direttore Generale, dott. Mauro Rocco;
- con voto unanime,

d e l i b e r a

- di esprimere, previo nulla osta del M.I.U.R., parere favorevole in merito allo scioglimento della riserva su tre posti senza borsa per laureati stranieri per renderli disponibili per l’immatricolazione di ulteriori candidati utilmente collocatisi in graduatoria.
- La presente deliberazione è letta ed approvata seduta stante.

OMISSIS

- Alle ore 17,15, null'altro essendo in discussione, il Presidente dichiara sciolta la seduta.
- Del che è verbale.